

Arriva il vaccino contro le notizie false

di Franco Maresca

I ricercatori dell'università di Cambridge hanno inventato un "vaccino" contro le migliaia di bufale che circolano online e sui social, notizie false che non sappiamo più distinguere da quelle vere. Si tratta di un "vaccino psicologico" spiegato sulla rivista Global Challenges...

"La disinformazione può diffondersi come un virus" ha spiegato lo studioso Sander van der Linden, a capo della ricerca: l'unico modo per combatterla allora è inoculare nei lettori il tarlo del dubbio. I ricercatori hanno dimostrato che aggiungere un avvertimento, all'interno di un fatto verificato, sulla possibilità di imbattersi in bufale aumenta la resistenza alle fake news.

I ricercatori hanno sottoposto a duemila persone due affermazioni sul riscaldamento globale, una veritiera e una del tutto falsa. Quando il fatto scientifico e la bufala sono state presentati di seguito, la seconda ha purtroppo completamente oscurato il primo. Quando invece i volontari sono stati "immunizzati", esposti cioè a piccoli frammenti di notizie dichiaratamente false, con la spiegazione su come erano nate, hanno dimostrato di essere meno "creduloni" davanti alle fake news.

Come asserzione scientifica è stato scelto il fatto che il 97% dei ricercatori sia concorde nel sostenere che il riscaldamento globale abbia origini antropiche. La bufala scelta era invece la convinzione – apparentemente sostenuta da 31mila "scienziati" americani – che non esistano prove scientifiche del fatto che le emissioni umane di CO2 causino il global warming. Le due frasi sono state presentate con varie modalità sul campione di persone diverse per genere, età e convinzioni politiche.

Quando le asserzioni sono state presentate di fila, la "bufala" ha completamente annullato la percepita credibilità della frase vera, dimostrando la sua forza pervasiva.

Dall'analisi dei dati è emerso che i lettori sarebbero più propensi a prendere per vere quelle informazioni supportate da grafici e tabelle. Allo stesso modo, però, se vengono a conoscenza soltanto della notizia bufala, costruita in maniera efficace, sono pronti a darla per buona. Insomma, qualora le affermazioni risultino ugualmente convincenti, chi le riceve è indeciso su cosa pensare. "È così frustrante pensare che la disinformazione abbia così tanto potere nella nostra società", ha affermato van der Linden.

I ricercatori hanno notato che questi vaccini psicologici hanno l'effetto di migliorare la capacità di analisi del lettore e di svegliarlo: il consenso intorno ad affermazioni scientifiche, con la loro azione combinata, si è alzato del 13%. Gli studiosi sono ottimisti: "Ci saranno sempre persone

completamente resistenti al cambiamento, ma pensiamo che ci sia spazio per tanti che, invece, sono pronti a cambiare mentalità, e a spostarla anche di poco“.